

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in CAMEROUN, EGITTO e TUNISIA”

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
CUMSE	CAMEROUN	Ngaoundere	141453	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale: AFRICA - PMCSU0002920010146EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione “Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale”, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 1 – Sconfiggere la povertà: assicurando maggior risorse economiche alla popolazione rurale

obiettivo 2 – Sconfiggere la Fame: combattendo la malnutrizione, accrescendo il livello di sovranità alimentare delle comunità beneficiarie attraverso un aumento della produttività agricola

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità: combattendo l'abbandono scolastico e favorendo la scolarizzazione dei minori nelle aree rurali

obiettivo 5 – Parità di Genere: promuovendo e rafforzando il ruolo della donna nelle comunità rurali

obiettivo 10 – Ridurre le Disuguaglianze: introducendo nuove opportunità generatrici di reddito per piccoli agricoltori, in particolari giovani e donne, delle aree rurali

obiettivo 13 – Lotta contro il Cambiamento Climatico: promuovendo modelli sviluppo di produzione agricola sostenibili.

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in CAMEROUN, EGITTO e TUNISIA - PTCSU0002920010548EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

Il territorio in cui si opera è il quartiere di Marza, periferia rurale della città di Ngaoundere, che ha una economia basata su agricoltura e allevamento. Alto è livello di povertà, così come quello della malnutrizione e della sotto-nutrizione infantile. L'attività agricola sia in termini di produzione, che di stoccaggio, trasformazione e commercializzazioni dei prodotti è carente di tecnologie e competenze adeguate. Poco valorizzata la produzione e la commercializzazione della moringa, pianta commestibile con un notevole valore nutrizionale.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Fondazione CUMSE opera da 20 anni in Africa subsahariana con lo scopo ultimo di creare sviluppo presso le comunità in cui è attiva. Gli ambiti sono diversi: dal sanitario, all'adozione a distanza, al supporto all'educazione e alla formazione, fino all'ambito agro-pastorale e a quello culturale.

Inizialmente l'azione si è concentrata nell'ambito sanitario con l'obiettivo di promuovere il diritto alla salute e ha dato vita alla costruzione di 4 ospedali, di cui 1 a Garoua nel Nord del Camerun, 1 Ospedale materno-infantile a Marza (Ngaoundéré- Centro Camerun), 1 ospedale pediatrico a Moutourwa (realizzato con il Pime) e un ospedale polispecialistico in fase di completamento a Yaounde. Nell'ambito sanitario, abbiamo collaborato con il COE alla realizzazione dell'ospedale San Francesco a Thsimbulu in Congo e dell'ospedale Le Bon Samaritan in Ciad, realizzato con Acra.

Nel medesimo settore abbiamo realizzato un laboratorio galenico nell'Estremo Nord del Camerun e dallo scorso anno abbiamo iniziato l'allestimento di un nuovo laboratorio galenico a Marza, luogo di destinazione del Servizio Civile. Non ultima è la formazione sanitaria rivolta al personale para-medico e medico e l'informazione alla popolazione su argomenti di ordine igienico-sanitario, ai fini della prevenzione di malattie, in particolare legate all'acqua. Gli ospedali sono stati da sempre sede di lavoro universitario per circa una ventina di laureandi italiani di differenti facoltà: medicina, farmacia, ingegneria, architettura, scienze infermieristiche, ostetricia e in differenti specializzazione mediche tutti questi studenti o specializzandi hanno costruito le loro tesi di laurea mentre prestavano servizio volontario presso la Fondazione nelle differenti sedi ospedaliere. Per questo sono state aperte collaborazioni con: l'Università di Torino, il Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco, il Polo Universitario Ospedale San Gerardo di Monza, il Policlinico di Torino, il Policlinico di Milano – Unità Operativa di Neonatologia Ospedale Mangiagalli, che sono sfociate sia in interventi sul campo da parte di medici o tecnici provenienti dalle strutture menzionate, sia in ricerca scientifica orientata a studiare problemi differenti. Uno dei risultati più significativi di questa ricerca è stato la messa a punto di un alimento proteico, denominato "Pappa Cumse", a base di ingredienti naturali reperibili e producibili in loco e oggetto di interventi agricoli sia nel Nord che nel centro Camerun. A partire dal 2010 circa abbiamo affiancato le popolazioni rurali in Centro Camerun, a Marza, e nella regione del Nord, a Mayami, in progetti agro-pastorali, con la finalità di ridurre l'insufficienza alimentare e la malnutrizione, soprattutto infantile. Abbiamo avviato attività di cooperazione nell'allevamento di animali di piccola taglia, supportando la comunità di Marza nel mettere a punto un modello virtuoso di allevamento avicolo da carne e da uova: grazie alla formazione veterinaria, alla costruzione di pollai, all'acquisto di un'incubatrice per pulcini e a una gestione rigorosa soprattutto dal punto di vista igienico, si sono raggiunti risultati significativi in termini numerici e qualitativi e si è cercato di trasferire il modello anche alla comunità rurale di Mayami, nel Nord. Nel settore agricolo supportiamo le comunità rurali di Marza e Mayami nell'ampliamento delle coltivazioni tradizionali, mais, manioca, sorgo, miglio e ortaggi, attraverso il potenziamento dei pozzi per irrigazione dei campi, della dotazione di attrezzatura, la costruzione di strutture per lo stoccaggio del raccolto e formazione agricola con il supporto di enti di formazione agricola locale. Abbiamo colto la necessità e l'intenzione di introdurre nuove coltivazioni e abbiamo quindi collaborato con le popolazioni locali e in particolare con gruppi di donne alla sperimentazione della coltivazione di moringa, dapprima nel Nord, in una zona difficile dal punto di vista climatico e geologico. Un primo progetto è stato avviato nel 2014 ed è stato fondamentale per individuare criticità e soluzioni e per mettere a punto un modello di massima che è ha costituito la base per la sua replica in aree più "facili" dal punto di vista climatico e geologico, come quella di Marza, destinazione del progetto di Servizio Civile. Lo sviluppo della coltivazione di moringa rappresenta per la popolazione la possibilità di arricchire la base alimentare da un lato, e di generare reddito per gruppi di braccianti riuniti in Cooperative.

PARTNER DEL PROGETTO:

Centre Mgr Yves Plumey

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto contribuisce alla realizzazione del programma "recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale", ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire al miglioramento le condizioni socio economiche dei contadini appartenenti alle piccole comunità rurali.**

Ognuno degli Enti di accoglienza coinvolti, per il raggiungimento del presente obiettivo generale

condiviso, opereranno nei rispettivi paesi per raggiungere i seguenti obiettivi specifici in risposta ai bisogni precedentemente identificati per ogni territorio.

Obiettivi Specifici

- Accrescere l'autonomia economica e favorire la riduzione della povertà nella popolazione della comunità di Marza, consolidando e rendendo replicabile il processo di coltivazione raccolta e trasformazione dei prodotti agricoli.
- Contribuire a replicare il loro modello di sviluppo in ambito nutrizionale ed economico presso le comunità vicine attraverso la valorizzazione dell'esperienza agricola e delle conoscenze acquisite dai contadini

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 2 operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto alle attività agricole del Centre Yves Plumey per quanto attiene a:
 - registrazione di dati relativi alla crescita delle piante, dei cereali, dei legumi e degli ortaggi, in particolare, dei dati relativi alla gestione delle coltivazioni moringa (irrigazione, concimazione, disinfestazione), alla quantità e qualità di raccolto e alla sua trasformazione, per la redazione di un protocollo di buone pratiche;
 - rapporti con fornitori di utensili e materiale agricolo
 - individuazione di nuovi fornitori e/o di nuovi materiali utili al miglioramento delle attività
- Supporto agli agricoltori nelle attività inerenti la coltivazione, raccolta e trasformazione. Non si tratta di interventi che richiedono una specifica conoscenza (hard skill) in ambito agricolo, ma di interventi semplici, di affiancamento ad agricoltori esperti durante il loro lavoro.
- Supporto nella progettazione di momenti informativi per promozione presso i beneficiari diretti e indiretti delle attività del progetto
- Supporto allo sviluppo di campagne di informazione e sensibilizzazione sul territorio per diffondere il modello di attività agricola generatrice di reddito

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

6 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno nella Casa dei Volontari, costruita e in fase di completamento, nelle immediate vicinanze del Centro Yves Plumey, dove risiede la Direttrice. Avranno a disposizione una camera singola, con bagno in condivisione. Colazioni, pranzi e cene saranno consumati nella medesima casa, oppure presso il Centro e saranno preparati dalla stessa direttrice o dal personale volontario di turno.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero

- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Nei fine settimana o periodi liberi di non recarsi nelle Regioni dell'Estremo Nord, dell'Ovest, in prossimità del mare, in prossimità del confine con la Nigeria, in quanto zone a rischio sociale.
- Non mettersi alla guida di automezzi, senza aver prima sperimentato la guida affiancati dagli operatori locali, per capire come comportarsi su strade dal manto irregolare e spesso fortemente danneggiato.
- Non ospitare persone terze all'interno dei propri alloggi, soprattutto se sconosciute
- Non accettare inviti presso abitazioni di persone sconosciute alla Direttrice del Centre Yves Plumey e al Coordinatore delle attività agricole

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- Interruzione temporanea e breve con cadenza settimanale della distribuzione d'acqua potabile per mancanza d'acqua nell'acquedotto domestico, quindi impossibilità a lavarsi o lavare stoviglie e abiti, ma non all'utilizzo dell'acqua potabile per cucinare e bere, in quanto stoccata in contenitori appositi.
- Mancanza di corrente elettrica, senza preavviso, in alcuni momenti della giornata, pur temporanea e di breve durata
- Mancanza di connessione internet, in alcuni luoghi e, senza preavviso, in alcuni momenti della giornata pur temporanea e di breve durata
- Presenza di piccoli insetti sconosciuti, per lo più innocui, ma è preferibile dotarsi di prodotto repellente

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio individuale che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5

COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Cameroun, Egitto, Tunisia e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Supporto alle attività agricole, in particolare di coltivazione della moringa

- Illustrazione specifica della situazione del Centre Yves Plumey: progetti realizzati dalla Fondazione, progetti in corso, situazione dei singoli bambini
- Collegamento skype con la direttrice del Centro, con la possibilità di visita virtuale dello stesso
- Introduzione alla moringa: origini, dove si coltiva, modalità di coltivazione, utilizzo in cucina; utilizzo contro la malnutrizione infantile
- Come raccogliere e codificare dati di un progetto agricolo

Modulo 6- tecniche di comunicazione finalizzate all'area di riferimento

- Linguaggio verbale e linguaggio visivo. efficacia e immediatezza
- Come coinvolgere l'interlocutore adulto